

Foto di DarismoonArt_08

REDAZIONE **FATTI** 25 NOVEMBRE 2020 4 MIN LETTURA

Bambini e pandemia: 'Il libro come cura' delle ferite emotive

Mettere al centro il bambino e le sue emozioni. È il senso del progetto "Il libro come cura" ideato dalla **Fondazione De Agostini** e lanciato a Milano in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ogni anno il 20 novembre.

Promosso in collaborazione con l'**Assessorato all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano**, nei **104 nidi d'infanzia comunali** della città, attraverso la **lettura di albi illustrati** da parte delle educatrici e degli educatori dei nidi d'infanzia del Comune, il progetto si propone di dare voce alle emozioni dei bambini con particolare attenzione ai temi che sono emersi dall'esperienza del COVID-19 (paura, solitudine, imprevisto, distacco...). Lo scopo è attivare un percorso di **cura delle ferite emotive dei più piccoli**.

Come spiega una nota, durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, da marzo a giugno 2020, la chiusura dei nidi ha evidenziato manifestazioni di **disagio psicologico nei bambini** a causa della prolungata mancanza di attività educative e occasioni relazionali.

Da un'indagine promossa dall'**Ircs Gaslini di Genova** sull'impatto psicologico del COVID-19 nelle famiglie è emerso che nel 65% dei bambini di età inferiore ai 6 anni sono insorte **problematiche comportamentali e sintomi di regressione**, in particolare legate all'aumento dell'irritabilità, a disturbi del sonno e alla gestione dell'ansia.

L'indagine inoltre ha evidenziato che il 61% delle famiglie italiane con figli in età prescolare ha avvertito un senso di stress diffuso, dovuto anche a un sentimento di **inadeguatezza nell'affrontare le fragilità manifestate dai figli**.

In questo momento così particolare, continua la nota, è dunque importante **sostenere gli operatori dei nidi** nel lavoro quotidiano con i bambini, nel quale si confrontano con le loro complesse emozioni accogliendole e aiutando i bambini a elaborarle. In questo senso, il libro può essere di aiuto perché attraverso le immagini e le parole dà voce ai pensieri e alle emozioni dei bambini, diventando un vero e proprio strumento di cura.

L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di **circa 5.000 bambini**, dei loro genitori e degli educatori dei nidi d'infanzia comunali di Milano. Da novembre 2020 a marzo 2021 la Fondazione De Agostini donerà ai 104 nidi coinvolti albi illustrati, che saranno a disposizione di bambini ed educatori.

Prima lettura, il libro *Cane nero* (di Levi Pinfeld, Terre di Mezzo) proposto ai bambini un **laboratorio** dal titolo **"Io non ho paura della paura"**.



Diritto all'ascolto

La carta dei diritti sancisce il diritto all'ascolto dei bambini e delle bambine: per questo, sottolinea la nota, Fondazione De Agostini e Comune di Milano pensano che sia importante in questo momento ascoltare che cosa li preoccupa, di cosa hanno paura e non farli sentire soli.

Il percorso di **formazione** sarà condotto da **Claudia Maspero**, psicoterapeuta dell'età evolutiva specializzata nella formazione dei professionisti dell'area materno-infantile: prevede quattro incontri a cadenza mensile con gli educatori, affinché attraverso la lettura degli albi illustrati selezionati possano affrontare nei servizi educativi i temi che il Coronavirus ha fatto emergere, e quattro webinar dedicati in modo specifico ai genitori e alle famiglie. Per la selezione e la donazione dei libri che accompagneranno il percorso di formazione degli educatori e che saranno poi letti ai bambini, Fondazione De Agostini ha coinvolto alcune **librerie indipendenti di Milano** specializzate nei libri per ragazzi: **Linea d'Ombra** (via San Calocero 29), **Isola Libri** (via Antonio Pollaiuolo 5) e **Aribac** (via Porpora 61).

"Le bambine e i bambini hanno, più di tutti, subito le conseguenze dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Coronavirus: le scuole, i luoghi che loro frequentano come una seconda casa, sono stati i primi a chiudere, lasciandoli privi dei loro riferimenti e delle loro relazioni" dichiara **Laura Galimberti**, assessore all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano. "Questo progetto mira a restituire l'attenzione che è stata loro sottratta nei mesi del lockdown e si inserisce nel composito insieme delle iniziative dedicate alla lettura che il Comune porta avanti e che prevede, tra le altre cose, l'azione di 185 reading ambassador che, in rete con biblioteche, librerie e consultori familiari, mettono in campo un'azione di sensibilizzazione sull'importante ruolo della lettura. Ringraziamo dunque Fondazione De Agostini che ci aiuterà a potenziare questa rete concentrandosi su un focus specifico molto significativo per il periodo che stiamo vivendo, quello legato alle paure e alle emozioni che la pandemia porta con sé".

“Il progetto ‘Il libro come cura’ nasce dal desiderio della Fondazione di supportare i bambini più piccoli, che più di altri risentono emotivamente del momento drammatico in cui ci troviamo”, afferma **Marcella Drago**, Segretario Generale della Fondazione De Agostini. “Partendo dal libro, vogliamo dare voce ai pensieri dei bambini, prenderci cura delle loro emozioni. E anche prenderci cura di chi ogni giorno cura i bambini, cioè le educatrici e gli educatori dei servizi. Ringrazio di cuore l’Assessore Laura Galimberti per aver accolto con entusiasmo il progetto e per aver supportato la Fondazione De Agostini nella realizzazione concreta dell’intervento sul territorio milanese.”

Il progetto “Il libro come cura” è stato scelto anche dall’Assessorato all’Istruzione ed Educazione del **Comune di Novara**, dal 25 novembre, con la formazione delle educatrici dei dieci servizi educativi di età prescolare della città. L’iniziativa coinvolgerà circa **500 bambini**, i loro genitori e 90 educatrici.

#COMUNE DI MILANO

#PAURA

#BAMBINI

#SCUOLA

#COVID-19

#FONDAZIONE DE AGOSTINI

TAGS

#COMUNE DI NOVARA

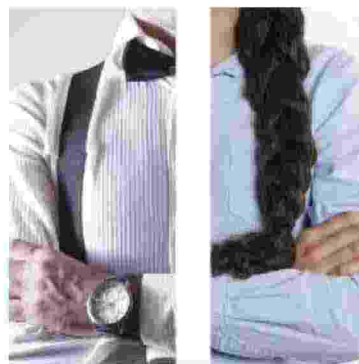


Redazione

Correlati



Le donne si ascoltano sullo sportello digitale Mama Chat



Pari opportunità: a Dell Technologies il premio ‘Parità virtuosa’



Una pizza margherita per proteggere le donne